

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 5

RESTITUZIONE

La discussione si è caratterizzata per un forte richiamo alla concretezza industriale e scientifica, contrapponendosi a un approccio definito "ideologico" rispetto alle due questioni poste. Il confronto è stato supportato dalla Senatrice del Movimento, che ha introdotto il tema in plenaria e parte del gruppo.

1. SINTESI IN MERITO ALLA DOMANDA 1

La posizione maggiormente condivisa riguarda l'urgenza di adeguare la normativa italiana agli standard europei, in particolare rispetto ai limiti di THC (attualmente fissati allo 0,3% dall'Unione Europea). La Senatrice ha evidenziato come il settore coinvolga circa 3.000 aziende e 30.000 operatori, spesso giovani e innovativi, che rischiano di essere trattati come "delinquenti" a causa di sequestri legati a tempi burocratici troppo lunghi.

Tra le proposte emerse per garantire maggiore certezza agli operatori:

- strumenti di controllo rapido sul campo: è stata condivisa la proposta di adottare test immediati per verificare il THC direttamente in azienda, evitando sequestri preventivi che danneggiano il prodotto e la reputazione degli imprenditori;
- certificazione delle sementi e tutela climatica: è stata richiesta una protezione per gli agricoltori nel caso in cui le piante superino i limiti per cause climatiche imprevedibili, come avvenuto in Sardegna;
- differenziazione per settori di utilizzo: è stata proposta una normativa distinta per ambiti diversi, evitando di applicare gli stessi vincoli a settori come edilizia e tessile rispetto al settore alimentare, considerato il diverso impatto sulla salute.

Il rifiuto dell'Articolo 18 del "decreto sicurezza", che vieta il commercio delle infiorescenze, è risultato quasi unanime. È emersa invece una divergenza sulla proposta di gestione del settore: un partecipante ha ipotizzato una "nazionalizzazione" o un monopolio della produzione sul modello del tabacco per superare le difficoltà politiche. Tale proposta è stata però contestata da chi ritiene il monopolio limitante e rivendica la natura industriale e libera della canapa per utilizzi tessili e bio-edilizi.

2. SINTESI IN MERITO ALLA DOMANDA 2

Sul tema medico e sociale, il confronto si è spostato dall'economia alla scienza. La posizione prevalente è che l'uso terapeutico debba essere guidato da evidenze scientifiche e responsabilità medica, superando i pregiudizi che ancora ostacolano le prescrizioni.

Sono emerse diverse valutazioni:

- approccio scientifico-statale: è stata proposta una produzione per uso medico interamente controllata dallo Stato, così da garantire sicurezza e qualità. La cannabis dovrebbe essere considerata un farmaco a tutti gli effetti, semplificando le procedure solo quando non venga compromesso il rigore medico;
- priorità del tema: un partecipante ha espresso il dubbio che, pur essendo favorevole, la questione cannabis non rappresenti una priorità nazionale rispetto ad altre emergenze, come quella energetica, evidenziando anche le difficoltà di accesso a farmaci già consolidati come la morfina;
- prevenzione ed educazione: è emersa una forte condivisione sulla necessità di investire in programmi di prevenzione e informazione nelle scuole. È stato però sottolineato il rischio di dipendenza e gli effetti negativi sui giovani consumatori abituali;
- contrasto all'illegalità: è stato richiamato il modello tedesco di depenalizzazione accompagnata da prevenzione, considerato da alcuni uno strumento per sottrarre risorse alle mafie, migliorare i controlli sulla qualità delle sostanze ed evitare prodotti del mercato nero contenenti elementi chimici dannosi.

In conclusione, la sintesi emersa punta a una "liberazione dall'ideologia": la canapa industriale deve essere considerata una risorsa ecologica per settori come bioplastiche ed edilizia, mentre quella medica deve essere trattata come presidio farmacologico. La gestione del mercato ricreativo dovrebbe invece essere affrontata attraverso politiche di prevenzione, controllo e pragmatismo normativo.